Drammatico appello del sindaco Osvaldo Vento

Le scuole vigilate a Sanremo misure segrete "antidroga"

"Il problema è grave, bisogna affrontarlo subito" - Gli interventi decisi in un "vertice" fra amministratori e forze dell'ordine - "Organizziamoci contro gli spacciatori" - Chiesto l'aiuto di genitori e studenti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 dicembre.

La droga a Sanremo. Il dilagare tra i giovani degli stupefacenti (anche pesanti) preoccupa le autorità, che si sono riunite ieri sera per concordare un'azione congiunta che ponga rimedio, se sarà possibile con i limitati mezzi a disposizione, al tragico pericolo. Erano presenti il vice questore dirigente il locale commissariato di polizia, il capitano comandante i carabinieri, l'ufficiale sanitario del Comune, il tenente della Finanza, il comandante dei vigili urbani e numerosi presidi di istituti di Sanremo.

Osvaldo Vento

Un appello del sindaco della città, Osvaldo Vento, nel commentare l'esito della riunione, ha detto: *«Qualcosa di concreto è stato deciso, ma è meglio non fare troppa pubblicità. Partiamo già svantaggiati nei confronti degli spacciatori, non mi sembra opportuno far sapere loro quali saranno le nostre iniziative. Piuttosto* — ha continuato il sindaco — *voglio lanciare un appello agli studenti, e a tutti i giovani sui quali sono orientate le maggiori attenzioni di coloro che, per cupidigia e tornaconto, spacciano la droga. A loro, e anche e soprattutto ai genitori e familiari. Occorre adottare delle precauzioni. I mezzi a disposizione delle forze dell'ordine sono irrisori. Noi stessi, amministratori pubblici, non disponiamo né di fondi né di strutture sanitarie idonee (tranne la presenza negli istituti dei medici scolastici) per prevenire il grave pericolo che minaccia così da vicino tutti i giovani, spesso soltanto dei ragazzi, nella nostra città».*

Ha continuato Vento: *«Qualcosa possiamo fare, ma è indispensabile la collaborazione di tutti. Gli spacciatori fanno parte di una lunga catena, per cui è difficile colpire chi manovra le fila di questo ignobile traffico. Noi dobbiamo formare un'altra catena, quella della solidarietà civile e della prevenzione. In altri termini: i ragazzi non devono aver paura di raccontare quanto accade all'interno e all'esterno della scuola, che possa essere messo in relazione con la droga. Se sono avvicinati da individui sospetti, se ricevono proposte anche da coetanei, se scoprono qualsiasi traccia del passaggio di stupefacenti (cucchiai, siringhe), devono dirlo».*

«Se i giovani si trovano in difficoltà a confidarsi con i genitori — ha detto ancora il sindaco —, *si rivolgano ai professori, all'insegnante preferito, ma non tengano per sé il terribile segreto. I genitori, a loro volta, facciano altrettanto, rivolgendosi ai professori, ai medici scolastici, all'ufficiale sanitario, a chiunque può portare avanti la denuncia e gode della loro fiducia. Bisogna accantonare ogni timore di scandalo (c'è di mezzo la vita dei figli), perché a questo punto scattino le azioni, riservate e segrete, previste nella riunione di ieri sera».*

Durante la riunione sarebbe stato deciso di iniziare un'azione di prevenzione e protezione all'esterno e all'interno di tutte le scuole di Sanremo. Verrebbe istituito uno speciale servizio di sorveglianza da parte delle forze dell'ordine in borghese, mentre, attraverso la collaborazione di uno psichiatra e di tutti i medici scolastici, verrebbero intensificati i controlli sanitari, sia nel caso di eventuali intossicati alla prima esperienza, sia per coloro che si trovano nel periodo (il più delicato) della disintossicazione.

Il sindaco Osvaldo Vento ha concluso: *«Si sostiene che Sanremo sarebbe stata scelta come tappa dell'itinerario della droga, da e per la Francia. Dobbiamo difenderci e chiediamo la collaborazione di tutti, anche dei proprietari dei locali notturni. Se sapremo infrangere la cortina di paura e omertà che avvolge episodi del genere, potremo giungere a qualche risultato concreto».*

Renato Olivieri

Catena di spacciatori un arresto a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 dicembre.

(b.c.) Un giovane di Imperia, Mauro Ranzo, 29 anni, via Verdi 62, è stato arrestato nella sua abitazione perché colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Modena, sotto l'imputazione di spaccio di stupefacenti, e in particolare di eroina. Ranzo è stato denunciato da due complici, arrestati nei giorni scorsi a Reggio Emilia: Igino Ternelli, 25 anni, di Sanremo, via Mazzini 267, e Antonietta Curci, 22 anni, di Cuneo, via Bassimiano 40. Erano stati arrestati dopo che nel doppio fondo della loro valigia, depositata in stazione a Reggio Emilia, erano stati rinvenuti una ventina di grammi di «Brown sugar», cioè eroina di provenienza olandese; la droga veniva venduta a 100 mila lire il grammo.

Imperia. Mauro Ranzo

Nel corso dell'interrogatorio, Ternelli e la Curci hanno detto al magistrato di aver ricevuto la droga dal Ranzo, che potrebbe essere coinvolto nel traffico tra la Liguria, l'Emilia e la Lombardia: la polizia indaga per far piena luce sulla sua posizione. Pare anche che Ranzo abbia minacciato un altro presunto spacciatore, Claudio Pisani, 25 anni, di Sanremo, perché lo riteneva «troppo lento» nel vendere la droga ai consumatori. Pisani è stato denunciato a piede libero, sempre dalla polizia di Modena, assieme a due giovani emiliani.

Questa rete di spacciatori è stata identificata dalla polizia seguendo i movimenti di Ternelli e della Curci, da tempo sospettati di spaccio di droga, che vennero fermati in un albergo del centro modenese dopo che avevano preso contatti con numerosi giovani del posto.

Fatta una irruzione nella camera dell'albergo, nel portafogli di Ternelli venne trovata una agenda in cui figuravano elencati, nell'ordine di alcuni milioni di lire.

Terribile «escalation»

Le tappe della droga a Sanremo. 14 maggio '71: gli agenti sorprendono un giovane universitario, Mario Moro, figlio di professionisti [illegible], mentre si inietta una dose di eroina nella toilette di un bar del centro. 25 maggio '71: i carabinieri fermano ad Arma di Taggia Mario Mo[illegible], [illegible]. Addosso ha una decina di dosi di eroina, alcune siringhe. E' un tossicomane. 2 giugno '71: viene sorpreso, mentre tenta di rubare in un appartamento del centro, [illegible], 18 anni, [illegible]. E' con un amico, tossicomane come lui. 22 agosto '71: vengono fermati tre giovani, che fumano hashish. Poco prima avevano venduto alcune dosi ad un marinaio americano.

18 ottobre '72: muore Mauro Abbo, 17 anni, subito dopo essersi iniettato, con l'aiuto di un amico, una dose di eroina. [illegible] '73: agenti di polizia arrestano Giovanni La Greca, spacciatore e tossicomane. Aveva venduto la droga ad Abbo. 10 luglio '76: la Guardia di Finanza scopre una vera e propria piantagione di hashish coltivata in un terrapieno vicino alla stazione ferroviaria. Le guardie sequestrano e distruggono più di [illegible] piantine.

[illegible] agosto '76: [illegible] i genitori di tre bambini [illegible]. Sono entrambi tossicomani. Si drogavano nel piazzale [illegible] del mercato dei fiori, portando con sé la bambina più piccola in carrozzella. 15 ottobre '76: un cronista di Sanremo incontra un giovane universitario di Imperia. Era a bordo della sua auto, si era appena iniettato una forte dose di eroina. La polizia lo accompagna in ospedale.

Mammut di nuovo in crisi?

Inattese difficoltà nelle trattative con la "Geri 14"

Savona, 7 dicembre.

(n. s.) *L'amministratore delegato della «Geri 14» ha avuto un incontro, oggi pomeriggio, con il consiglio di fabbrica della «Mammut» e con i rappresentanti della federazione lavoratori metalmeccanici. Si è compiuto un attento esame della situazione e si è discusso, in termini tecnici, delle prospettive della fabbrica savonese. Sembrano essere sorte, in questi ultimi giorni, nuove, impreviste difficoltà.*

Si sperava che entro la fine di dicembre fosse definita la questione dell'affitto dello stabilimento da parte della «Geri 14», la nuova società industriale costituita dalla «Gepi» e subentrata alla Ipo-Gepi, ma tutto sembra essere rinviato di almeno un mese.

Il problema non interessa soltanto la «Mammut» ma tutte le aziende in crisi assistibile dalla Gepi, che non ritiene di far fronte ai propri programmi senza ulteriori finanziamenti da parte dello Stato. Da tutto ciò deriva l'impossibilità per la «Mammut» di acquisire nuove commesse, e il pericolo che anche i reparti fonderia e carpenteria restino senza lavoro.

Venerdì prossimo rappresentanti del consiglio di fabbrica e della Flm avranno un incontro a Roma.

Affrontati in auto, in una via buia

Ancora mistero a Ventimiglia maniaco o innamorato l'aggressore dei fidanzatini?

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 7 dicembre.

(g. m.) Le indagini dei carabinieri di Ventimiglia sull'aggressione avvenuta la notte fra sabato e domenica contro i due fidanzati, sono ancora senza esito: la vicenda resta avvolta dal mistero.

I due giovani — Brunella Mirto, 19 anni, operaia, abitante a Ventimiglia in via Giovanni XXIII 18 e Antonino Barca, 19 anni, operaio frontaliero, abitante in frazione Latte — interrogati dai carabinieri hanno dichiarato di essere stati aggrediti da uno sconosciuto. Erano in auto, in via Peglia ed era buio. Improvvisamente un uomo — indossava un giaccone ed un passamontagna — s'è avvicinato e, estratta una pistola, pretendeva che la ragazza scendesse dalla vettura. La giovane, terrorizzata, ha invitato il fidanzato ad avviare il motore e l'aggressore ha esploso contro i due in fuga tre colpi. Uno ha raggiunto il ragazzo ad una gamba.

Ventimiglia. Antonino Barca e Brunella Mirto (Emmeti)

Gli inquirenti stanno seguendo tutte le piste: gli indizi sono pochi — il proiettile è risultato un calibro 7,65 — ma le ipotesi sono numerose. Lo sconosciuto, poiché indossava un passamontagna (indumento insolito per la zona e la stagione) non passava senz'altro per caso, ma deve aver raggiunto via Peglia intenzionato ad aggredire. Potrebbe essere un maniaco sessuale o un «guardone» colto da improvviso *raptus*. Gli inquirenti non escludono neppure che possa trattarsi di qualcuno che conosceva i due fidanzati. Si sta indagando pertanto fra gli amici o gli eventuali nemici di Barca e tra i possibili spasimanti della Mirto. E' anche credibile che la ragazza sia stata presa di mira — a sua insaputa — da un innamorato sconosciuto.

Continuano gli interrogatori dei due giovani e la ricerca di possibili tracce sulla vettura, una «127» targata Imperia 133823, intestata all'operaio Giorgio Palmero, 29 anni, che l'aveva imprestata al fratello di Antonino Barca.

Pareri diversi sulla ristrutturazione del "Paccini"

Albenga-Alassio, derby per l'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 7 dicembre.

Con una delibera in corso d'approvazione da parte del Comitato regionale di controllo, ma i cui contenuti dovranno essere ancora valutati dalla giunta regionale, l'amministrazione dell'ospedale Paccini di Alassio ha proceduto ad una ristrutturazione dei reparti e dei servizi, in attesa della prevista fusione con l'ospedale di Albenga. E' opportuno premettere che, mentre l'ospedale albenganese «Santa Maria di Misericordia» era stato inquadrato dalla programmazione ospedaliera come «ospedale zonale per acuti», quello di Alassio ottenne la classificazione «per lungodegenti».

Le decisioni dell'amministrazione del Paccini prevedono due divisioni per lungodegenti (chirurgia e ortopedica), e il mantenimento di sezioni e servizi attualmente esistenti (radiologia, laboratorio, [illegible], [illegible]), l'istituzione di un servizio anestesia e il potenziamento del pronto soccorso, collegato alle esigenze dell'afflusso turistico estivo.

In sede di discussione un consigliere di minoranza, l'assessore Traiano Testa, ha espresso voto contrario, sostenendo che la ristrutturazione non realizza affatto le prospettive per la fusione, ma tende a precostituire una situazione che contrasta con la futura unione con Albenga. Testa afferma anche che si è voluto agire per favorire interessi particolari, in quanto non è stata preventivamente interpellata l'amministrazione del Santa Maria di Misericordia, e non si è neppure tenuto conto della disponibilità di posti letto.

L'avv. Carlo Mantica, presidente dell'ente ospedaliero albenganese, in vista di una imminente discussione sul problema, non ha voluto anticipare nessun commento, ma è certo che un consenso alle decisioni alassine non potrà scaturire.

Polemica è anche l'opinione del dott. Roberto Parodi, primario analista di Albenga ed esponente sindacale dei medici ospedalieri; in proposito dice: «L'amministrazione alassina ha seguito una linea che non preclude alla fusione, ma tende a consolidare uno stato di fatto contrastante a questa ipotesi. Certe strutture per malati acuti si potranno mantenere ad Alassio soltanto se vi sarà la fusione. In caso contrario sarebbe pazzesco pensare ad un ospedale per lungodegenti, ad un pronto soccorso che richiede cinque medici a tempo pieno ed al reparto maternità. Resterebbero invece la radiologia e il laboratorio ed eventualmente un servizio cardiologico abbinato ad una divisione medica».

E' probabile che i responsabili dell'ospedale albenganese facciano conoscere ufficialmente il loro atteggiamento nei prossimi giorni; non è neppure escluso l'intervento a livello di amministrazione comunale, se realmente si vuol portare avanti un discorso comprensoriale.

Il dott. Parodi riassume comunque il problema in questi termini: «Albenga può restare com'è adesso. Dalla fusione trarremmo un unico vantaggio, quello di giungere alla realizzazione del nuovo ospedale già progettato con circa 500 posti letto, in località [illegible], a metà strada tra le due città. La ricettività sarebbe adeguata sia per i malati acuti sia per i lungodegenti. Diversa invece la posizione dell'ospedale di Alassio che, senza la fusione, non potrà in base alle norme vigenti, mantenere quelle strutture e quei servizi per i malati acuti per i quali dimostra tanto interessamento».

Giuseppe Morchio

Per l'asfalto bagnato, fra Sanremo e Ospedaletti

Grave una giovane di Bordighera precipitata con l'auto sugli scogli

Anna Maria Drioli, infermiera, nell'affrontare una curva è uscita di strada

Annamaria Orioli

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 dicembre.

(r. o.) Per l'asfalto bagnato dalla pioggia, un'infermiera di Bordighera, Anna Maria Drioli, 24 anni, alla guida di una «500», è precipitata con l'auto sugli scogli, dopo aver sfondato un muretto che delimita l'Aurelia all'altezza del grattacielo di Capo Nero, tra Ospedaletti e Sanremo. L'utilitaria, dopo essere rotolata per oltre 100 metri, si è fermata a pochi metri dal mare. La giovane è stata estratta dalle lamiere contorte dai vigili del fuoco, da alcuni agenti della polizia stradale e dai barellieri della Cri. Le condizioni della donna sono gravi, ma non dovrebbe esserci pericolo di morte.

«Pensavamo che per il guidatore non vi fosse più nulla da fare — hanno detto i soccorritori che si erano accorti dell'incidente, dopo aver visto in fondo al pendio l'auto sfasciata sugli scogli — *invece l'infermiera, benché malconcia, non aveva perso neppure i sensi».*

L'incidente è avvenuto stamane verso le otto nei pressi del night Capo Nero. Anna Maria Drioli, sposata da poco, frequenta il corso di perfezionamento istituito dall'amministrazione dell'ospedale di Sanremo. Stamane, come tutte le mattine, stava andando a lezione in auto. Non si conosce la dinamica esatta della sciagura che comunque è stata causata dall'asfalto viscido per la pioggia. Giunta alla sommità di Capo Nero, forse a forte velocità nell'abbordare una semicurva, la donna avrebbe frenato, provocando una sbandata: a questo punto avrebbe perso il controllo della guida.

La giovane ha detto che, visto inutile ogni tentativo di tenere l'auto in strada, s'è rannicchiata sul sedile, coprendosi la testa con le braccia.

Coniugi di Sanremo

Per il latte rischiano di morire asfissiati

Sanremo, 7 dicembre.

(m. r.) Due coniugi abitanti a Sanremo in via Volta 11, Felice e Maria Roscone, rispettivamente di 67 e 64 anni, la notte scorsa hanno rischiato di morire asfissiati dal gas. Sono stati salvati da un vicino di casa che si era recato da loro per chiedere un po' di zucchero.

La coppia è stata ricoverata in ospedale: Felice Roscone, convalescente da una recente malattia, è in gravi condizioni al reparto rianimazione; la prognosi è riservata. La moglie, invece, guarirà in 20 giorni.

Sembra che la fuoriuscita di gas sia stata causata da un pentolino del latte che bollendo ha spento la fiamma.

Annegato a Ventimiglia

Il nipote partecipa a ricerche dello zio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 dicembre.

(m. r.) Non è ancora stato recuperato il corpo di Giovanni Volpe, 41 anni, il pescatore annegato ieri pomeriggio al largo di Ventimiglia.

Questa mattina il nipote, Mariano Iacono, 28 anni, presente sul peschereccio «Riviera dei Fiori» al momento della disgrazia, si è dimesso dall'ospedale di Sanremo dove si trovava ricoverato sotto choc. Il giovane si è subito unito alla squadra di ricerca del parente.

Prima di imbarcarsi, Mariano Iacono ha potuto illustrare agli inquirenti come si sono svolti i fatti. Giovanni Volpe e il nipote, al largo tra Ventimiglia e Bordighera, stavano raccogliendo le reti quando, improvvisamente, una delle corde si è spezzata, si è attorcigliata attorno alle gambe del pescatore che, trascinato dal peso, è caduto in acqua.

Ogni cacciatore ha pagato una tassa di seimila lire

Quasi 500 i cinghiali abbattuti da 400 squadre nel Savonese

Ventisei milioni incassati dal comitato caccia, per pagare i danni alle coltivazioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 dicembre.

(n.s.) La caccia al cinghiale si è chiusa domenica in tutta la provincia di Savona. Secondo una stima di massima, i capi complessivamente abbattuti si aggirerebbero tra i 450 ed i 500, in sostanza, poco più di uno, in media, per ognuna delle quattrocento squadre di dieci cacciatori ciascuna che erano state autorizzate a cacciare il cinghiale.

Se si calcola che ogni cacciatore ha versato seimila lire, se ne deduce che il comitato provinciale ha incassato 24 milioni che saranno destinati, in gran parte, al risarcimento dei danni causati dai cinghiali alle coltivazioni ortofrutticole e dei fiori, e alla creazione di altri campi di granturco da offrire in pasto ai selvatici.

La caccia al cinghiale — afferma il presidente del comitato, Carlo Camino — *è andata bene. Non ci sono state stragi, i cacciatori sono rimasti soddisfatti e i cinghiali che si sono salvati garantiscono anche per il prossimo anno ampie possibilità di caccia. Con i soldi incassati dall'autotassazione dei cacciatori faremo fronte alle richieste di risarcimento presentate dai contadini che, fortunatamente, sono state inferiori a quelle dello scorso anno e amplieremo i campi di granturco creati nelle vicinanze delle zone frequentate dai cinghiali, per indurli in tentazione ed evitare, nel limite del possibile, che invadano i terreni dei contadini».*

Alassio: furto col buco il bottino è di 50 milioni

Alassio, 7 dicembre.

(g. m.) A circa 50 milioni ammonta il bottino di un furto commesso questa notte in una pellicceria di corso Marconi ad Alassio, di proprietà di Marcella Oreggia [illegible], 56 anni, abitante in via Virgili. Sono state rubate alcune pellicce, una quindicina di giacche e soprabiti in pelle.

Il colpo è avvenuto tra la mezzanotte e le quattro; alcuni inquilini del caseggiato hanno udito strani rumori, ma non vi hanno dato importanza. I ladri sono penetrati nel negozio attraverso un buco aperto nel pavimento da una cantina sottostante.

Sono stati rinvenuti alcuni pali di ferro che sarebbero serviti da supporto per lavorare sul soffitto dello scantinato e praticare il foro. Il buco è di piccole dimensioni e può consentire l'accesso ad una persona dal fisico esile, forse un ragazzo.

Un settantenne a Cairo

Intossicato dal gas salvato dalla figlia

Cairo Montenotte, 7 dicembre.

(b. b.) Un settantenne di Cairo, Marco Piotto, abitante in via delle Ferriere 6, è stato salvato dalla figlia Luciana che l'ha trovato a letto, intossicato da una fuga di gas.

L'uomo, abitante con la moglie ed il figlio Antonio, era momentaneamente solo in casa. Appena entrata nell'appartamento, la donna ha sentito un forte odore di gas ed ha notato che il padre respirava a fatica e si trovava in stato di semi-incoscienza.

Luciana Piotto ha subito spalancato le finestre ed ha chiamato un'ambulanza. Poco prima dell'arrivo dei soccorritori, Marco Piotto è stato colto da paresi.

Savona: sembra inevitabile l'aumento del gas Dipendenti comunali forse senza tredicesima

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 dicembre.

Sindacati e Comune hanno ribadito, in un incontro svoltosi stamane, il loro più fermo «no» ad un indiscriminato aumento del prezzo del gas che, secondo una richiesta avanzata dalla società distributrice (l'Italgas), dovrebbe passare dalle attuali 60 lire a 83,85 lire al metro cubo.

Ben difficilmente il Comitato provinciale prezzi, convocato per le 10 di giovedì prossimo, potrà porsi sulle posizioni del Comune e delle rappresentanze dei lavoratori. Forse non sarà accettata del tutto la richiesta dell'Italgas, ma un ritocco alle tariffe attuali (si parla di 20 lire al mc) ci sarà senz'altro. La commissione consultiva prezzi, riunitasi presso la Camera di commercio, su richiesta del prefetto, ha esaminato i «conti» presentati dalla società e ha espresso parere favorevole all'aumento. *«La richiesta* — ha detto al prefetto —, *è valida e giustificata, non la si può ulteriormente ignorare».*

«La nostra posizione — ammette il vicesindaco, Giuseppe Rebuffello — *è piuttosto difficile. Non si può non tener conto che l'Italgas ha perso la causa con la "Fornicoke", la società produttrice del gas; che da mesi e mesi fattura a 32 lire al mc, mentre l'Italgas le corrisponde solo 5,51 lire. Però abbiamo valide ragioni per contestare un aumento indiscriminato. Intanto la sentenza che dà partita vinta alla "Fornicoke" non è ancora passata in giudicato; in secondo luogo il prezzo del gas viene calcolato sulla base di quello del petrolio mentre, caso unico in Italia, il gas distribuito a Savona è acquistato dalla cokeria di Vado, è un sottoprodotto del carbone».*

L'amministrazione civica si appresta a prorogare di un anno la convenzione che la lega all'Italgas, e che scade a fine dicembre. *«Il nostro Comune* — afferma il vicesindaco — *è ormai decisamente orientato verso la municipalizzazione del servizio di distribuzione del gas, ma per raggiungere questo traguardo, ci vuole ancora un po' di tempo, anche perché la commissione comunale incaricata di studiare il problema deve ultimare i suoi lavori».*

La situazione economica del Comune è sempre più pesante: non è ancora certo il pagamento della tredicesima ai comunali e ai dipendenti delle aziende municipalizzate. *«Proprio stamane* — osserva Rebuffello — *il ragioniere capo mi ha consegnato una relazione dalla quale appare che, da oggi alla fine dell'anno, abbiamo assoluta necessità di 1 miliardo e 10 milioni. Prevediamo però di disporre solo di [illegible] milioni, per cui ci mancano oltre 650 milioni, che non sappiamo dove prenderli».*

Nella prossima settimana la giunta comunale inizierà le consultazioni con i consigli di quartiere, i sindacati e altri organismi di base sul bilancio di previsione per il 1977. Secondo alcune indiscrezioni, si chiuderà con un disavanzo di circa sette miliardi e ciò, nonostante i grossi aumenti, di poco superiore a quello del 1976.

Nicolò Siri

Pericoloso traffico sui colli

Entroterra savonese neve, freddo e ghiaccio

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 7 dicembre.

(b.b.) Un'ondata di maltempo ha investito l'entroterra savonese. In numerosi centri della Valle Bormida, Calizzano, Pontinvrea, Cairo, è comparsa la prima neve. La temperatura si è notevolmente abbassata (0 gradi la massima, meno 7 la minima) e sulle strade si sono formate incrostazioni di ghiaccio che hanno reso pericolosa la circolazione.

Quasi impossibile il transito sulla statale 490 (Colle del Melogno). Il pullman di linea, stamane, ha rischiato di uscire fuori strada e, in prossimità del Colle del Melogno, non ha più potuto proseguire per Finale Ligure.

SAVONA — Massimo [illegible], 10 anni, via Pia [illegible], mentre giocava al pallone sul campo sportivo di via [illegible], [illegible] una gamba. Guarirà in 30 giorni.

Un convegno ieri a Finale Ligure

Diventare ricchi con la "rumenta,,

Secondo uno studio americano, gli inceneritori sono ormai superati - I "biocentri" riciclano invece i rifiuti in fertilizzanti

(Dal nostro inviato speciale)
Finale Ligure, 7 dicembre.

Gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani sono ormai superati, e secondo uno studio condotto negli Stati Uniti pare che tali inceneritori siano causa di danni all'ambiente ed all'uomo. Partendo da questo concetto, unito a quello delle spese per la raccolta e la distribuzione dei rifiuti urbani, che hanno ormai attinto somme gravose per ogni comune, l'amministrazione di Finale Ligure ha organizzato un convegno sul tema: «Rifiuti solidi urbani: fonte di inquinamento o di risorse?». Più che un dibattito, una esposizione di dati e di esperienze, con la partecipazione dell'assessore regionale ai lavori pubblici Renato Bergiato, e degli assessori provinciali Vrani (lavori pubblici) e Sartirana (Sanità).

Pretesto alla discussione, oltre che le spese per la nettezza urbana, anche la legge regionale sui comprensori territoriali. E' infatti il futuro comprensorio che dovrebbe incaricarsi di risolvere il problema. Una soluzione è stata indicata dalla relazione dell'assessore alla Sanità di Finale Ligure, Gabriello Castellazzi, e del dott. Marco Pellifroni, della lega ecologica finalese. Si tratta di questo. Nel 1977 il comune di Finale dovrà spendere 50 milioni per il trasporto e l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani. Si è di fronte ad una spesa improduttiva, così come improduttiva è quella per gli inceneritori. Perché, allora, non trasformare i rifiuti in merci competitive, come i fertilizzanti per l'agricoltura, attraverso la bioconversione?

Una volta impostato il discorso su questo binario, è intervenuto il prof. Carlo Cavazza, del centro studi di biologia del suolo di Bologna, uno studioso incaricato, fra l'altro, della bonifica del territorio di Seveso. Dal 1960 il prof. Cavazza si è fatto promotore dei cosiddetti «biocentri», vale a dire impianti basati sulla biodegradazione naturale, che trasformano i rifiuti solidi urbani in «compost», un fertilizzante organico per l'agricoltura.

Gabriello Castellazzi

«Nel Molise — ha detto il prof. Cavazza — si stanno costruendo tre di questi impianti e le nostre esperienze sono state studiate da tutti i paesi del bacino mediterraneo ed applicate in Romania, Algeria, Iran, Bolivia. Il fertilizzante prodotto nei biocentri è utilizzato per l'agricoltura, in quanto riporta al terreno ciò che gli è stato tolto e che nessun concime chimico può procurare. Nella terra mancano oggi gli elementi base, e questo fatto può essere messo in relazione con le malattie delle piante, degli animali e dell'uomo. Bisogna, in sostanza, riformare il ciclo: terra-pianta-animale-uomo-terra».

I biocentri funzionano con il sistema della degradazione naturale. I rifiuti solidi urbani, compresi i fanghi da impianti di depurazione delle acque, vengono mantenuti, in specie di «marcite», per 90 giorni. Per produrre il fertilizzante sono necessari, indicativamente, il 30 per cento di rifiuti, altrettanta percentuale di sostanze organiche vegetali ed il 10 per cento di microrganismi. Una miscela, dunque, che riporta al terreno tutte le sostanze di cui necessita, poiché è stato accertato che oggi la terra contiene soltanto l'uno per cento di sostanze organiche contro il 3-5 per cento della media ottimale.

Quanto costa un impianto di bioconversione? Circa 500 milioni, ha detto il prof. Cavazza, escluso il prezzo del terreno. Un biocentro che debba servire un comprensorio di centomila abitanti necessita di 5 ettari di terreno pressoché pianeggiante.

L'esposizione del prof. Cavazza ha destato molto interesse fra gli amministratori pubblici presenti, ma anche qualche perplessità. L'ing. Vrani, assessore provinciale, le ha così sintetizzate: «Difficoltà, per il comprensorio finalese, di reperire l'area e l'eventuale emanazione di odori sgradevoli; l'ubicazione del biocentro ai fini del trasporto; gli oneri per le altre componenti necessarie a produrre il compost e la difficoltà, in una zona come la Liguria, di smaltire la produzione».

Cavazza ha risposto specificando che non v'è problema di cattivi odori e che gli oneri di trasporto sono inferiori di molto a quelli cui attualmente sono sottoposti i comuni. Per ciò che concerne le altre componenti necessarie al «compost», secondo il relatore dovrebbe essere compito dell'ente chiamato a gestire il biocentro, ente che può essere pubblico o privato. E la vendita del prodotto? «Si tratta solo — ha spiegato Cavazza — di farlo provare ai contadini, magari a prezzo di costo. Sono loro che debbono giudicarne la bontà ai fini dell'agricoltura, così come è già stato fatto positivamente in Emilia ed in altri Paesi stranieri».

v. p.

Scelta di Alassio sul «nuovo» porto

Evitare un maxicomplesso - Si parla di uno scalo da 1000 posti, ma "è solo un'ipotesi"

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 7 dicembre.

Il porto turistico di Alassio verrà ingrandito fino ad avere 850-1000 posti-barca, con spesa di tre miliardi e mezzo? Il progetto non è di una società immobiliare ma dell'amministrazione comunale, con ipotesi di partecipazione privata. Eccone i dati essenziali: allungamento (220 metri) della diga foranea esistente, aggiunta di due moli interni, trentamila metri quadrati di terrapieno per parcheggi, centri direzionali e commerciali (cinquemila metri quadrati di magazzini, quattromila metri quadrati di negozi, boutiques e ristoranti), una strada a doppia carreggiata per collegare il porto alla via Aurelia. E' esclusa la costruzione di «seconde case» sul porto, ma verrebbe richiesto un sacrificio pesante: l'interramento della spiaggia di Levante, ultimo ritaglio di costa libera e allo stato di natura. Si salverebbe soltanto un breve tratto, verso la Punta Murena, che guarda l'isola Gallinara.

Il progetto è stato illustrato ai giornalisti dal sindaco Dino Grollero, dall'assessore all'urbanistica Alessio Pelle, dall'autore del piano particolareggiato, architetto Dogna. Sono subito emersi i motivi di perplessità. L'iniziativa è per molti aspetti analoga a quelle di società private, vedi il porto di Rapallo, aspramente combattute perché tendenti a sottrarre al godimento pubblico importanti tratti di costa, con modifiche radicali dell'ambiente e del paesaggio.

La spiaggia minacciata corre sotto la ferrovia e raggiunge le scogliere della «Villa ...». E' la sola spiaggia alternativa offerta al turista e al residente che non vogliono subire l'imposizione degli stabilimenti balneari all'interno del golfo, con cancelli, cabine, ombrelloni, affollamento spinto fino all'indice di tre metri quadrati di arenile per persona. Alla spiaggia del porto si arriva senza impedimenti, si conquista uno spazio individuale anche in pieno agosto; non c'è asfalto, né cemento, ma scogli, macchie di arbusti, qualche pino, mare pulito. L'ampliamento del porto, pure richiesto dal mercato nautico, giustifica la semidistruzione di questo bene?

La domanda non proviene da una minoranza di esteti o sognatori. Al declino delle fortune della Costa Azzurra cementificata e privatizzata si contrappone il «boom» del turismo verso il parco nazionale francese di Port Cros, verso il parco dell'isola di Porquerolles: un porticciolo ridotto all'essenziale; niente stabilimenti balneari, spiagge con la foresta alle spalle, un'aria da Isole Vergini che oggi è una fortissima attrazione ben valutabile anche in termini economici. La Riviera ligure è stata ridotta come tutti sanno. Attrezzarla interamente come «macchina per vacanze» oppure salvare quanto resta di genuino?

Gli amministratori comunali di Alassio sottolineano che, per ora, si discute sull'ipotesi di ampliamento del porto, non su un progetto approvato dal consiglio comunale, e sono aperti al più ampio confronto di idee. Non negano il fondamento di queste preoccupazioni: l'allacciamento di tipo autostradale troppo massiccio, il problema del fabbisogno di acqua potabile (così scarsa d'estate), quello dei rifiuti e dell'inquinamento del mare, la pesantezza delle opere a terra, con quegli edifici per negozi e locali notturni che si ispirano ai modelli di porti francesi più deprecati, ed oggi in crisi in seguito alla caduta della domanda. Forse la soluzione sta nel mezzo: limitare l'ampliamento del porto esistente e razionalizzare l'uso degli spazi, passando da 300 posti-barca a 500-550, con rinuncia alle opere più vistose a terra.

La soluzione intermedia consentirebbe di conservare gran parte della spiaggia a levante del porto, di arricchirla soltanto con rifacimenti di sabbia e creazione di fasce verdi alle spalle. Il porto potenziato, senza diventare un «megaporto turistico», sarebbe certamente utile e rispetterebbe un ambiente eccezionale anche per i suoi valori scenografici. Quella spiaggia restaurata sarebbe un nuovo fattore di attrazione e la prova che Alassio sa incamminarsi verso un modello di sviluppo aggiornato.

Mario Fazio

Gli abitanti di Vico Beppe, località di Finale Ligure

Stanchi di promesse fanno da soli la fognatura attesa da tanti anni

Muratori e contadini, finito il loro lavoro, prestano gratuitamente la mano d'opera - Il Comune di Finale fornisce solo il materiale, spendendo tre milioni invece di sedici

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 7 dicembre.

Stanchi delle promesse mai mantenute dell'amministrazione comunale, gli abitanti di Vico Beppe, che attraversa una delle più suggestive località della Valle Sciusa, hanno deciso di costruirsi da soli la fognatura. Sono i componenti delle famiglie di Giovanni Cassina, Giovanni Gallusso, Bernardo Maiotto, Luigi Maiotto, Bartolomeo Mamberto, Gino Ottonello, Angelina Pessano, Franco Richeri, Lino Velizzone, Giacomo Velizzone, Giuseppe Velizzone e Carlo Vierci. Hanno sottoposto la loro iniziativa al comitato di quartiere della Valle di Pia, ne è subito scaturita un'utile forma di collaborazione.

«Il comitato — spiega il presidente Carlo Decia — *ha preparato il progetto e garantirà inoltre l'assistenza tecnica durante i lavori, la popolazione metterà gratuitamente la manodopera, mentre il comune si è impegnato a fornire il materiale occorrente*». In questo modo l'allacciamento della fognatura alla rete principale di via Calvisio verrà a costare al comune poco più di tre milioni di lire, contro i sedici che avrebbe dovuto spendere se a suo carico ci fosse stata anche la manodopera.

Finale Ligure. A Vico Beppe fosse biologiche invece delle fognature (Telefoto Aldo)

Carlo Decia

Marcello Maiotto

Lidia Galluzzo

Giuseppe Velizzone

La costruzione del nuovo tronco, lungo circa quattrocento metri, dovrebbe iniziare prima di Natale ed essere ultimato entro la primavera, per sfruttare al massimo un periodo nel quale gli abitanti di Vico Beppe, quasi tutti agricoltori (ma c'è anche qualche muratore), hanno nei campi un'attività ridotta.

«*Se ci siamo decisi a trovare una soluzione che per noi è certamente la più onerosa* — spiega l'avv. Carlo Vierci — *è stato perché ci siamo resi conto che la situazione era ormai drammatica per motivi igienico-sanitari. Tutto il terreno è inquinato e pare che si siano verificate infiltrazioni anche nella conduttura delle acque bianche, che scarica nel letto del torrente Sciusa, in prossimità di una falda acquifera. Se in Vico Beppe si fosse verificato un caso di tifo o di epatite virale sarebbe potuto scoppiare un'epidemia*».

Che la fognatura fosse un'esigenza indispensabile, tale da giustificare un cospicuo sacrificio, lo ammette anche Lidia Gallusso: «*D'estate, il puzzo che viene dalle fosse biologiche delle quali siamo costretti ora a servirci è davvero insopportabile*». Aggiunge Savina Rombo: «*Ci è rimasto poco terreno per seppellire i residui organici perché le case non sono sparse ma unite l'una all'altra, come se fossero dei condominii*».

E così, presto, gli uomini di Vico Beppe dedicheranno il proprio tempo libero ad un'opera al servizio della comunità. Chi non potrà farlo pagherà la sua quota in denaro. Dice Marcello Maiotto: «*E' uno sforzo al quale ci assoggettiamo volentieri, pur di vivere poi in maniera più civile. In fondo, noi abitiamo in una borgata sperduta, ma a poche centinaia di metri dal quartiere residenziale di Pia*».

Non è la prima volta che la popolazione della zona, avvezza ad essere dimenticata dall'amministrazione comunale, prende una iniziativa del genere. «*Una decina d'anni fa abbiamo sistemato e cementato a nostre spese il vicolo, che in caso di pioggia diventava intransitabile*», ricorda Giuseppe Velizzone.

Stefano Delfino

Si sono riconosciuti, commossi, al San Paolo di Savona

Bersaglieri insieme nella "Grande guerra,, si ritrovano per caso sul letto all'ospedale

Sono Francesco Benna, di Albissola, e Gaudenzio Rossini, abitante a Savona - Ricoverati in chirurgia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 dicembre.

(n. s.) *Si sono riconosciuti tra un'iniezione e l'altra nella camera numero 3 del reparto chirurgia del «San Paolo», dove sono entrambi ricoverati: Francesco Benna, 76 anni, residente ad Albissola Superiore in via De Rege 5, e il coetaneo e commilitone Gaudenzio Rossini, abitante a Savona.*

Tutti e due bersaglieri, hanno fatto la prima guerra mondiale nel «settimo» Brescia, prima compagnia, primo plotone. A oltre 50 anni dall'ultima volta che si erano visti, si sono ritrovati casualmente in una corsia dell'ospedale, dove ora non si parla d'altro, o quasi, che di bersaglieri, e delle vicissitudini di quegli anni lontani.

«E' stata una cosa imprevedibile, bellissima» affermano in coro i due anziani compagni d'arme. Si guardano, commossi ed allegri nello stesso tempo, e poi, pensando al passato, sbottano insieme: «Ti ricordi quel giorno in cui...». E i ricordi, in un primo tempo nebulosi, sbiaditi, si riaffacciano alla mente limpidi come fossero soltanto di ieri. «Povero Giacomino, l'hai presente Giacomino, colpito dalla granata».

Ma ci sono anche i ricordi meno tristi, di quel lontano tempo di guerra. I Natali trascorsi in trincea, i cori dei compagni, le poche bottiglie di vino, giunte chissà come sino a loro.

Rossini e Benna si sono riconosciuti, in ospedale, solo qualche giorno dopo il ricovero, in un modo piuttosto curioso. Al Rossini gli infermieri avevano praticato una fleebo il cui liquido era stato assorbito dal paziente in modo rapidissimo. «Io — aveva commentato — sono sempre stato velocissimo. Non per niente ho fatto la guerra nei bersaglieri». «Anch'io — aveva prontamente risposto il Benna —, ero nel settimo bersaglieri».

E così si è arrivati alla prima compagnia e al primo plotone. Immobili a letto hanno allungato un braccio e si sono stretta la mano come il giorno in cui, finita la guerra, si erano lasciati per raggiungere le proprie famiglie e riprendere il lavoro. Rossini, impiegato, era partito per Novara e Benna, tappezziere, per Torino. Le strade si divisero e da allora non ebbero più occasione di incontrarsi, anche se c'era stato qualche tentativo, vano, di rimettere in piedi, per qualche ora, ciò che era rimasto del primo plotone. Gli anni sono passati e i due bersaglieri si sono trasferiti in Riviera. Il caso, che li ha portati al «San Paolo» per malanni non gravi, ha ricucito una vecchia amicizia.

n. s.

Savona. Gaudenzio Rossini e Francesco Benna (Ferrando)

Arrestata una donna sorpresa con valuta

Ventimiglia, 7 dicembre.

(g. m.) Ombretta Scannavacca, 30 anni, di Montecchio Maggiore (Vicenza) è stata arrestata oggi pomeriggio alla frontiera di Ventimiglia, perché trovata in possesso di valuta.

Alla donna, che viaggiava su un'auto targata Verona, sono stati sequestrati nove assegni, per un totale di oltre 41 milioni.

VENTIMIGLIA — Due giovani in scooter hanno strappato la borsetta ad un'impiegata di banca nizzarda, Marie Costance Bartoli, via Roma. Nella borsa un libretto di assegni, un accendino d'oro

I migliori del girone A contro la Lombardia-Emilia

La rappresentativa di serie D in passerella oggi a Sanremo

Per "Under 19" - Convocati Tosi del Savona e Fontana della Sanremese

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 dicembre.

(b. m.) Quattro regioni italiane (Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna) metteranno in vetrina domani pomeriggio (ore 15) allo stadio comunale di Sanremo i loro migliori giovani calciatori di serie D. La rappresentativa del Piemonte-Liguria (girone A) e quella della Lombardia-Emilia-Romagna (girone B) si incontreranno per il primo turno del trofeo «Anzio Mancini», riservato a rappresentative «Under 19» (con la possibilità di utilizzare tre «fuori-quota»). Le due squadre in campo domani, con il Triveneto, fanno parte del girone settentrionale e la vincente del girone accederà poi alla fase finale del torneo.

L'occasione richiamerà a Sanremo, oltre a numerosi dirigenti federali (si aspetta anche il presidente Cestani), anche molti osservatori delle maggiori società, a caccia di talenti.

La rappresentativa, pur avendo nelle sue file un solo giocatore matuziano (Fontana) parla sanremasco: il dirigente che se ne occupa a livello federale è l'ex presidente Angelo Nicola Amato, l'allenatore è Mario Ventimiglia, il preparatore atletico è Elio Caboni, l'addetto stampa Sergio Sricchia.

Per la partita di domani Mario Ventimiglia avrà a disposizione 18 giocatori: i portieri Vassalli (Entella) e Sorci (Ivrea), i difensori Ballo e Liquindoli (Arona), Passarella (Asti), Cereghino (Entella), Rocci (Ivrea), Guglielminetti (Omegna), Vella (Sestri Levante); i centrocampisti Milani (Novese), Pusaccini (Omegna), Socchinu (Riveroliese), Fontana (Sanremese), Tosi (Savona) e gli attaccanti Arcari (Derthona), Talarico (Novese), Cassardo (Omegna) e D'Agostino (Asti).

Domani amichevole Albenga-Imperia

Albenga, 7 dicembre.

(g. m.) L'Imperia giocherà domani ad Albenga una partita amichevole contro la squadra di Tonelli. L'incontro avrà inizio alle ore 15. Gli allenatori Hansen e Tonelli faranno scendere in campo tutti gli effettivi disponibili per valutarne le condizioni in vista del prossimo turno di campionato, che manda l'Imperia in trasferta a Cuneo, mentre l'Albenga, dopo la prima sconfitta stagionale, giocherà ancora in casa contro il Varazze.

Recuperi in "Prima" Ferraro accusa

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 7 dicembre.

(s. d.) Si disputano domani pomeriggio due recuperi del campionato di «prima»: il derby Spotornese - Noiese e Ceriale - Cervese. La Spotornese è reduce da un rocambolesco pareggio con il Ferraro ottenuto dopo una brutta prestazione per un contestato rigore concesso dall'arbitro Aiello.

Bruno Ferraro, presidente della società savonese, è intenzionato a denunciare «l'ambigua posizione» di Mario Ozzuni, dirigente della Spotornese e segretario provinciale della Lega Calcio, che domenica avrebbe fatto visita ad Aiello nell'intervallo della partita. «*Se non sarà fatta piena luce sull'episodio sono pronto a ritirare tutte le mie squadre dai rispettivi campionati*», ha minacciato Ferraro.

Questo clima incandescente non sembra tuttavia aver scosso la vigilia di un incontro tanto importante per la Spotornese. Muscinelli, oltre ad Incorvaia e Minucci, dovrà rinunciare forse anche a Civitani, infortunato. Nella Noiese mancherà Brignole, squalificato, ma rientreranno Pisano e Saporito.

A Ceriale si gioca una partita tra squadre bisognose di punti. La Cervese è in formazione incompleta per le squalifiche di Valin e Multari e la probabile assenza dell'infortunato Minnaro.

VENTIMIGLIA — Due operai, Vincenzo Paolini, 46 anni, Sanremo ed Emilio Nirta, anni 50, Mentone, sono stati arrestati per il furto di 200 metri di moquette, in una palazzina in costruzione.

SAVONA — Patricia Moroy De Diaz, 33 anni e Carlos Ramirez, di 28, di origine colombiana ma abitanti a Milano in corso Buenos Aires 24, sono stati arrestati perché sorpresi al mercato di piazza del Popolo mentre tentavano di borseggiare una donna.

Spettacoli oggi

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: La marcia e la ... [illegible]
AMBRA: Oh Serafina
ARISTON: [illegible]
ASTOR: Taxi driver
AURORA: Cinema della Terra ... [illegible]
AUGUSTUS: L'Italia s'è rotta
ELIOS: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PLAZA: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
STAR: Il conformista
UNIVERSALE: Candidato all'obitorio
VERDI: Il corsaro Nero
ARENZANO - ITALIA: Da mezzogiorno alle tre
CHIAVARI - ASTOR: Carrie
CANTERO: [illegible]
NUOVO: [illegible]
ODEON: Paperino e C. nel Far West
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]

LEVANTO - SPORT: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Il grande Jack
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: [illegible]

SAVONA

DIANA: L'ultima donna
ELDORADO: Oh Serafina
SPS: Operazione Overur
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: Il corsaro della Giamaica
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
TEATRO CHIABRERA: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: L'innocente
RITZ: Il corsaro della Giamaica
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
AMBRA: Oh Serafina
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: Marlowe poliziotto privato
DELLA ROSA: [illegible]
CARCARE - ITALIA: Yakuza
OLIMPIA: [illegible]
CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]
CENGIO - ENAL: [illegible]
JOLLY: [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
FERRANIA - ENAL: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
LOANESE: Carrie
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]

LUX: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SABAZIA: [illegible]
VALLEGGIA - VALLEGGIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
VERDI: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CLUBI: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
ARISTON RITZ: [illegible]
CENTRALE: Buffalo Bill e gli indiani
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: Oh Serafina
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: L'ultima volta
MIGNON: [illegible]
BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible]
ZENIT: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]